

SPUNTI DI RIFLESSIONE PER IL CONFRONTO NEI LABORATORI MIGRANTES

L'obiettivo generale del laboratorio è **rileggere quanto quotidianamente facciamo nelle nostre diocesi e pensare dei possibili percorsi di pastorale integrata.**

Il filo conduttore che guiderà la nostra riflessione è *passare attraverso il cogliere l'invito che Papa Francesco ci fa nella "Evangelii Gaudium", in merito ad alcune specifiche tematiche, ri-leggere quanto "i segni" frutto delle nostre diocesi sono specchio di questo invito e individuare eventuali spazi/passi di potenziamento e di miglioramento.*

L'invito di Papa Francesco

Qual è, secondo te, l'invito che Papa Francesco, attraverso le parole lette, offre a noi e alle nostre Chiese diocesane? Quale idea di Chiesa emerge dalla lettura del testo?

La parola chiave usata da Papa Francesco è Chiesa in uscita.

La necessità di prendere l'iniziativa alla sequela di Gesù che per primo ha osato rompere gli schemi precostituiti, e ha scelto di annunciare il Regno partendo dai poveri e dagli esclusi.

Per questo è necessario una Chiesa attenta ai segni dei tempi, che sappia condividere e comunicare con i linguaggi diversificati e comprensibili, capace di gesti profetici perché sa individuare i bisogni che altri non hanno ancora individuato facendo da traino per cambiare la società nella prospettiva del Regno di Dio.

Il modello Trinitario è icona di una Chiesa che si mette in dialogo e concede spazio agli altri, in un processo di essere ponti di comunione tra le diverse realtà ecclesiali e civili.

I segni che accolgono il suo invito

Attraverso quali segni, in una logica di pastorale integrata, la tua Diocesi interpreta questo invito? Quali esperienze di pastorale integrata, quali buone prassi conosci?

- Schede di letture popolari della Bibbia con gruppi biblici nelle varie parrocchie. Questo è un tentativo, ma la pastorale integrata è inesistente.
- Il concetto di verità è dinamico e si costruisce nella ricerca reciproca e nel dialogo. Un esempio è il Centro La Pira che promuove il dialogo interreligioso e interculturale, il dialogo nella vita e il dialogo dell'esperienza religiosa con il coinvolgimento della città e degli uffici specifici ecclesiali.
- La consulta giovani.
- Attività della comunità S. Egidio: due anni di collaborazione con Missio per catechesi.
- CMD Firenze ha moderate forme di collaborazione con Caritas e Missio francescana su formazione e con Migrantes grazie alla collaborazione di spazi e persone.
- Caritas, ufficio catechistico per percorsi di formazione e gestione dei volontari.
- Collaborazione per la gestione delle varie emergenze in particolare riferito alla Caritas.

I percorsi

A partire dagli stimoli e dagli inviti che emergono dal testo della "Evangelii Gaudium", quali prospettive di cammino, quali proposte, quali idee concrete, credi possibili per costruire nelle nostre diocesi sempre più una pastorale integrata?

- Partire dalla conoscenza reciproca degli operatori pastorale e associazioni che vogliono collaborare: chi siamo, cosa facciamo, dove andiamo
- Proporre percorsi di conoscenza della realtà sociale. Proporre percorsi di conoscenza per valorizzare le specificità degli enti, associazioni che operano con la Chiesa e la società civile. Non omologazione e appiattimento ma unendo e valorizzando le differenze.

- Rivitalizzare i Vicariati come luoghi di effettiva collaborazione e condivisione sul territorio.
- Lavorare in sinergia per aree tematiche. Esempio: annuncio ai giovani (in collaborazione con Caritas, Missio, Migrantes, Movimenti e Istituti Religiosi. Urge un organo di coordinamento delle Diocesi nelle diverse tipologie di uffici.
- Cominciare con il proporre a mettere in comune le esperienze diverse almeno a livello di conoscenza sia del territorio: povertà crescente, migranti; ma anche aprirsi alla conoscenza delle situazione mondiale nel suo complesso.